

Sant'Antioco. Il metanodotto attraverserà l'isola fino ad Olbia con 300 chilometri di tubi toccando tutte le province

Sbarcherà nel Sulcis il gas algerino

Iniziate nel Golfo di Palmas le prospezioni dei fondali

► **Approderà nel Golfo di Palmas, sulle coste del Sulcis, il gasdotto che trasporterà in Italia, passando per la Sardegna, il metano tunisino. Per tracciare il profilo dei fondali, da qualche giorno sono all'opera, davanti a Sant'Antioco, due navi attrezzate.**

DAL NOSTRO INVIATO
SANDRO MANTEGA

SANT'ANTIOCO. Nella mappa è disegnato un lungo corridoio che parte dalla foce del rio Palmas, taglia obliquamente il Golfo di Palmas, costeggia la costa Sudorientale dell'isola di Sant'Antioco, supera capo Sperone lasciando alla destra l'isola della Vacca per proseguire verso il Toro piegando leggermente a Sud. Arriverà da lì il gas dell'Algeria. Perché questa corsia ideale tracciata in fondo al mare è quella nella quale passerà il gasdotto che collegherà i giacimenti metaniferi nordafricani al cuore dell'Italia industriale passando per la Sardegna.

DUE MILIARDI. Il progetto da due miliardi di dollari è uscito dagli studi degli ingegneri per le prime prove sul campo. Bisognava tracciare un profilo dei fondali nei quali dovrà essere posata o interrata la condotta d'acciaio lunga 1.500 chilometri. Il compito è stato affidato a

due navi di una società specializzata che, nei giorni scorsi, hanno preso a scandagliare i fondali davanti alle coste del Sulcis.

L'arrivo delle due imbarcazioni, dotate delle attrezzature per eseguire "indagine geotecniche e geofisiche" dei fondali, ha chiarito subito una cosa: il metanodotto sbarcherà sulle coste del Sulcis, proprio al centro del Golfo di Palmas, l'ampia insenatura sulla quale si affaccia Sant'Antioco. Le due navi della Fugro Oceanosismica, infatti, dovranno rilevare la configurazione dei fondali marini limitatamente a quel corridoio lungo una quindicina di miglia nel quale dovrà passare il gasdotto. Rilievi e prospezioni sono incominciate ai primi del mese e si concluderanno (salvo proroghe) fra dieci giorni.

I PRELIMINARI. Ma ci vorrà ancora tempo prima che partano concretamente i lavori. Alla Galsi, la società creata per realizzare l'impresa, fanno infatti sapere che le prospezioni dei fonda-



Il tracciato del gasdotto e il Golfo di Palmas. (M. M.)

li marini rappresentano ancora la fase preliminare del progetto in quanto servono esclusivamente a individuare il tracciato definitivo che dovrà seguire la condotta. Insomma, il metano è ancora lontano e ben difficilmente potrà essere rispettata la previsione che dava il gasdotto pronto ad entrare in funzione entro il 2009.

Peraltro la società Galsi, della quale fa parte anche la Regione con una quota del dieci per cento sottoscritta dalla Sfrs, deve

ancora ottenere i finanziamenti che saranno coperti per il 20 per cento dalle società partner e per il resto dalle banche. Questo non dovrebbe rappresentare un problema visto che la maggiore azionista della Galsi con il 36 per cento è l'algerina Sonatrach, seguita dalla Edison (18 per cento), dall'Enel e dalla tedesca Winterhall con il 13,5 per cento ciascuna e dalla Hera con il 9.

IL PERCORSO. Il progetto, in ogni caso, è in uno stadio avan-

zato. Del gasdotto è stato già definito il tracciato. Il primo tratto di 640 chilometri, si svilupperà in territorio algerino per portare il gas dai giacimenti a El Kala, una località sulla costa ai confini con la Tunisia.

Da lì partirà il primo tratto sottomarino, circa 300 chilometri (2.900 metri di profondità) fino alla costa del Sulcis.

Il metanodotto attraverserà la Sardegna da un capo all'altro, altri 300 chilometri di tubi che toccheranno tutte le province. Si inabissano nuovamente in mare, nel Tirreno, nei pressi di Olbia per raggiungere con un balzo di ulteriori 310 chilometri (profondità massima 900 metri) le coste della Toscana all'altezza di Piombino.

GAS DI CITTÀ. Il Galsi, che avrà una capacità di dieci miliardi di metricubi di metano all'anno, nasce con l'obiettivo di mettere a disposizione dell'Italia e dell'Europa una nuova fonte energetica. Gli esperti prevedono che i consumi di gas cresceranno, nel prossimo decennio, da 150 a 400 miliardi di metri cubi.

L'isola sarà la prima a beneficiare del metano algerino. Non a caso i Comuni si stanno organizzando in consorzi per realizzare il sistema delle reti del gas di città con investimenti per decine di milioni di euro.

BUGGERRU



Germano Tiddia

Non parte l'aereo per Madrid Operaio gambizzato: slitta il ritorno a casa

Slitta la partenza da Santo Domingo, ma continua la mobilitazione degli abitanti di Buggerru a sostegno di Germano Tiddia, l'operaio ferito durante una rapina la scorsa settimana. Il giovane ieri pomeriggio avrebbe dovuto prendere un aereo per Madrid assieme ai cugini, ma il volo è saltato e la partenza rinviata.

«Purtroppo c'è stato un problema con la data dei biglietti all'agenzia - racconta Cinzia, sorella di Germano - e quindi è stata spostata la data della partenza che dovrebbe essere prevista per le 14 di domani (oggi per chi legge)». E dal telefono della sua casa non nasconde la preoccupazione per il fratello. «Germano adesso sta meglio, le sue condizioni migliorano - prosegue - però vuole rientrare a casa al più presto». Una volta rientrato a casa Germano Tiddia dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico perché, come spiega la sorella «all'ospedale di Santo Domingo è stato deciso di non procedere con l'operazione». La fine di una tragica disavventura iniziata la settimana scorsa quando Germano Tiddia, impegnato in un'impresa di costruzioni in Messico ha raggiunto Santo Domingo con il datore di lavoro, Maurizio Banci di

Pesaro. «Avevano terminato dei lavori con largo anticipo - racconta il sindaco Silvano Farris - e con il datore di lavoro avrebbero dovuto trascorrere alcuni giorni di vacanza a Santo Domingo». Una vacanza che si trasforma però in tragedia. Maurizio Banci viene ucciso a colpi di pistola. «Germano è stato poi soccorso e ricoverato all'ospedale tedesco - prosegue Farris - dove gli sono state prestate le cure».

Subito a Buggerru è scattata la gara di solidarietà per il giovane operaio e i familiari. «La prefettura ha subito attivato tutte le procedure del caso - prosegue - mettendoci subito in contatto con l'am-

basciata. Purtroppo a causa di una serie di eventi accaduti proprio a Santo Domingo inizialmente c'è stata qualche difficoltà a ricevere informazioni». Un problema risolto e superato successivamente quando è stato ristabilito il contatto con il giovane di Buggerru. Per questo pomeriggio è prevista la partenza per Madrid da dove poi, Germano e i cugini prenderanno un altro aereo per Roma prima di proseguire per la Sardegna. Una volta rientrato a casa, il giovane operaio di Buggerru sarà sottoposto all'intervento chirurgico.

DAVIDE MAEDDU

Abbanoa. Ieri mattina la manifestazione a Cagliari davanti al palazzo del Consiglio Regionale

Guerra dell'acqua, tregua dopo la protesta

Giacomo Spissu rassicura i sindaci: «Ci saranno modifiche alla legge»

Diciottomila firme e una promessa: la Commissione regionale dei Lavori Pubblici modificherà la legge 29, che stabilisce un ambito unico e una tariffa unica in Sardegna in materia di gestione delle risorse idropotabili. Lo ha detto ieri mattina il presidente del Consiglio regionale, Giacomo Spissu ai quindici sindaci arrivati da tutta la Sardegna. I primi cittadini hanno depositato le 18 mila firme per la nuova proposta di disegno di legge in materia di risorse idriche.

Ieri mattinata davanti al Consiglio regionale di via Roma, a Cagliari, erano almeno mille le persone che hanno chiesto la modifica della legge 29. E tra queste il sindaco di Domusnovas, Angelo Deidda, assieme a tutto il Consiglio comunale e ad altre 250 persone, che di buon mattino hanno preso tre pullman pur di raggiungere Cagliari e assecondare le regioni dei primi cittadini. «Abbiamo avuto ampie rassicurazioni da Spissu, che la legge verrà modificata - ha affermato Deidda - in modo da trasformare l'ambito unico regionale in otto provinciali gestiti dai presidenti della otto province e dai sindaci dei



La protesta contro Abbanoa davanti al palazzo del Consiglio regionale [FOTO MARCELLA LAI]

rispettivi territori». Ma i sindaci dissenzienti hanno avuto rassicurazioni anche sulla differenziazione delle tariffe. «Vogliamo che nell'erogazione dell'acqua si tenga conto delle fasce deboli, degli ospedali dei vari enti e delle piccole imprese artigiane - ha continuato il sindaco di Domusnovas - l'acqua dovrà essere fornita loro a prezzi accessibili». Alla mani-



festazione hanno partecipato 250 cittadini di Domusnovas, insieme ad altri 750 giunti anche loro in pullman da Irbano, Teulada, Nuxis, Cheremule, Aggiu e Santulussurgiu.

Il grido di protesta dei sindaci del comitato contro Abbanoa è quindi giunto al suo culmine. Una protesta iniziata nel luglio dell'anno scorso davanti alle grotte di San Giovanni, a Do-

musnovas, Proseguita nei mesi scorsi con la raccolta di firme, presentate in Corte d'appello a Cagliari, per l'indizione del referendum contro l'ambito unico regionale e che si terrà nel prossimo aprile. «Il referendum si farà nella prossima primavera - ha rassicurato ancora Deidda - e abbiamo ottime possibilità di spuntarla».

Dopo una mattinata trascor-

sa davanti al palazzo del Consiglio regionale in via Roma, la comitiva è rientrata ai loro paesi d'origine. E ora la loro voce si è fatta ancora più autorevole. Confortata dalla rassicurazione di Spissu. Come dire che, se due anni fa i Comuni della Sardegna erano pressoché rassegnati di fronte alla gestione dell'acqua da parte di Abbanoa, ora non lo sono più. Molti di questi, in primis il comune di Domusnovas, possiedono risorse idriche in abbondanza e per questo hanno deciso di ribellarsi. Ribellarsi alla legge ventinove del 1997, che istituisce un ambito unico in materia di gestione delle risorse idropotabili. Ieri mattina il Comitato dei sindaci ha consegnato le 18 mila firme che si aggiungono alle trentamila raccolte nei mesi scorsi. «Questo risultato è stato possibile - ha spiegato il sindaco di Domusnovas - grazie e soprattutto alla mobilitazione che ha interessato i paesi più piccoli. Speriamo soltanto che la Regione intervenga al più presto. In mancanza di risposta siamo ovviamente disposti a insistere in questa nostra battaglia».

PAOLO CABONI

Dipendente? Scegli un prestito costruito per te.

ELASTICO. Anche con protesti o altri prestiti, basta la tua firma.

VELOCE. Puoi ottenere subito un anticipo fino a 10.000 euro.

ACCESSIBILE. Anche per tutti i dipendenti di piccole società e lavoratori autonomi.

ILLIMITATO. Anche per periodi che superano l'età pensionabile.

SORPRENDENTE. Singola rata superiore al quinto dello stipendio.

Ben 20.000 € con una rata di soli 239 € mensili

Taeg dell'esempio 7,927%. L'esempio riportato è riferito ad una durata di 120 mesi, è valido fino al 31/10/2007 e non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'art. 1336 c.c. In osservanza D.Lgs. 1/9/93 n. 385 sulla trasparenza delle operazioni finanziarie. Fogli informativi a disposizione presso ogni Punto Operativo Prestitalia S.p.A.

PUNTI OPERATIVI DI ZONA:

IGLESIAS
0781.31968

CHIAMA SUBITO IL NUMERO GRATUITO

800.60.99.99

Attivo anche Sabato e Domenica

CARBONIA
0781.805544

PRESTITALIA
La nazionale dei prestiti

www.prestitalia.it

PRESTITALIA S.p.A. - Sede legale: Viale San Nicola di Tolentino, 106 - 00187 Roma - Tel. 06.4902071 - Società finanziaria iscritta in Registro Imposte al numero 01065. Banco Speciale ex art. 100 D.Lgs. 385/93, operante sul territorio nazionale per il tramite di agenti in attività finanziaria con licenza d'uso del marchio. INFORMAZIONI: RIBUBBLICITARIA.